

Il gelso da carta: specie invasiva presto vietata

Il gelso da carta (*Broussonetia papyrifera* [L.] Vent.) è un albero esotico originario dell'Asia orientale. Appartiene alla famiglia botanica delle Moracee ed è quindi uno stretto parente del fico e del gelso, delle piante diffuse e coltivate alle nostre latitudini e con le quali si potrebbe confondere, in particolare per la forma delle foglie (Fig. 1A e B). Il gelso da carta è stato importato in diverse nazioni come pianta ornamentale e, come indicato anche dal nome italiano, per il suo utilizzo nell'industria cartiera. Si è rivelata una specie problematica e dannosa (invasiva) in India, Pakistan e Stati Uniti orientali. È presente anche in Europa, per esempio in Francia e in Italia, dove la specie fu introdotta nella seconda metà del XVIII secolo ed è ora invasiva in alcune regioni del Nord (Lombardia, Piemonte e Friuli-Venezia Giulia). In Svizzera è stato segnalato per la prima volta nel 1966 a Ginevra e, dagli anni '90, è osservato soprattutto nel Cantone Ticino (Fig. 1C). Cresce a basse altitudini, principalmente nelle aree urbane e in ambienti soggetti a disturbo umano, ma è presente anche in boschi termofili, cespuglieti e lungo i corsi d'acqua ed è talvolta in grado di colonizzare i prati secchi. Si propaga mediante polloni radicali e per diffusione dei semi da parte degli uccelli. Trattandosi di una specie dioica (ossia i fiori maschili e femminili si trovano su individui distinti) e non essendoci per il momento molte piante femminili nei pressi di quelle maschili, la fruttificazione è rara nel Cantone. Alle nostre latitudini per ora quindi il gelso da carta si disperde per lo più in maniera vegetativa, favorito dalle azioni umane (come lo smaltimento non corretto degli scarti vegetali, lo spostamento di suolo contaminato e nuove piantumazioni). Tuttavia, data la sua diffusione nelle regioni limitrofe, un'espansione futura della specie grazie

ad una maggiore dispersione mediante i semi è plausibile. Oltre ad essere dannosa per la biodiversità, può avere un impatto anche sulla salute umana, poiché il suo polline può causare gravi allergie. Non sono da sottovalutare anche i costi aggiuntivi originati da questa specie per la sua gestione lungo le strade. La pianta è inoltre tossica per il bestiame (sono noti alcuni casi di avvelenamenti mortali di pecore e vitelli). Per queste ragioni il gelso da carta è stato aggiunto dagli esperti alla Lista delle neofite invasive della Svizzera, il cui aggiornamento è stato pubblicato nel 2022 dall'Ufficio federale dell'ambiente. Con l'entrata in vigore il 1° settembre 2024 dell'aggiornamento dell'Ordinanza sull'utilizzazione di organismi nell'ambiente (OEDA), la messa in commercio ai fini dell'utilizzazione diretta nell'ambiente del gelso da carta sarà vietata (Allegato 2.2. OEDA). Detto in altre parole, la specie non si potrà più commercializzare. In ogni caso, per via del suo alto potenziale invasivo e per evitare un'ulteriore diffusione, si raccomanda fin da ora di evitare la piantagione per scopi ornamentali e, dove possibile, di eradicare gli individui presenti prestando particolare attenzione a rimuovere tutte le radici e controllando il sito negli anni successivi.

Sofia Mangili
Museo cantonale di storia naturale
e Gruppo di lavoro organismi alloctoni invasivi

Bibliografia di approfondimento:

Info Flora (2022) *Broussonetia papyrifera* (L.) Vent. (Moraceae).

Scheda informativa: https://www.infoflora.ch/assets/content/documents/neofite/inva_brou_pap_i.pdf

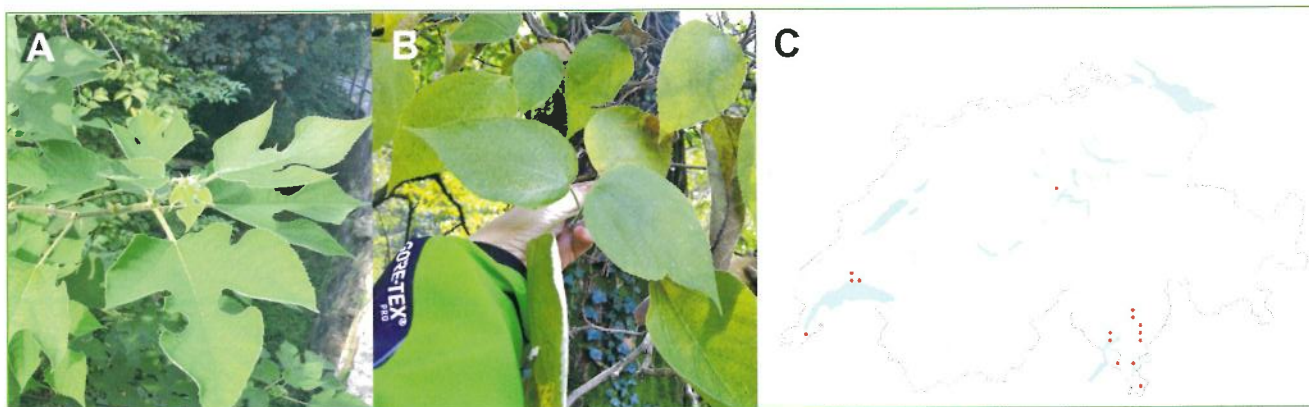


Figura 1. Sulla stessa pianta di gelso da carta possono essere presenti foglie di forma diversa. A: Foglie lobate, presenti soprattutto nei polloni e nelle giovani piante (foto: Nicola Schönenberger) e B: Foglie intere (foto: Andrina Rosselli). C: Osservazioni in Svizzera del gelso da carta (fonte: InfoFlora 2024).